



## AMRAS

liberamente tratto dal romanzo di Thomas Bernhard

progetto realizzazione **Kinkaleri /Luca Camilletti, Massimo Conti** | con **Luca Camilletti, Massimo Conti** | produzione **Kinkaleri -1995**

- SETTE TAVOLE DI ABETE, LUNGHEZZA 3.5 METRI
- QUATTRO TUBI INNOCENTI DIAMETRO 4 CENTIMETRI
- QUATTRO GIUNTI A INCASTRO CON VITE
- CAVI DI ACCIAIO DI LUNGHEZZA VARIABILE CON MOSCHETTONI ALL'ESTREMITÀ
- ANELLI DI RACCORDO IN ACCIAIO
- CINQUE COPPIE DI MICROCELLULE CHE AMPLIFICANO I SUONI
- DUE NEON DI LUMINOSITÀ INSTABILE
- DUE SEDIE QUALUNQUE MA UGUALI
- CEMENTO IN POLVERE
- SOLFATO DI RAME IN SCAGLIE

Materiali della struttura sospesa al centro della stanza con sopra due attori instabili.

Non ci sono personaggi né interpretazioni; su di una sospensione fisica restano voci e movimenti organizzati. Afasia momentanea.

Un cortocircuito del pensiero, casellatura filosofica continuamente corretta, parole che si sciolgono una sull'altra.

Uno spettacolo che si sforza di non esserci, immerso nel lampo stroboscopico e nei suoni artificiali delle voci.

Amras è la malattia inconoscibile, come la vita. Con l'equilibrio totalmente disturbato fino alla morte di K.; poi la pace e la calma della casa nel bosco.

La ricerca del linguaggio meno doloroso possibile dove non si tratta di interpretare in modo "semplice" o "interiore", ma di non interpretare in assoluto. La frammentazione indispensabile per non essere rappresentazione; vedere gli esseri e le cose nelle loro parti separabili; isolare queste parti, renderle indipendenti per dare loro nuova dipendenza.